Studio Associato Zaniboni

Berva Dr.ssa Paola - Conti Dr. Roberto - Zaniboni Dr. Fabrizio

Dottori Commercialisti – Revisori Legali dei Conti

N. protocollo: 57/2017

LA DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI

È prassi, quando l'andamento societario lo consente, provvedere alla distribuzione di dividendi dopo l'approvazione del bilancio annuale.

La procedura, tuttavia, è soggetta a particolari vincoli da parte del codice civile che:

- richiede l'assunzione di una apposita decisione da parte dell'assemblea;
- impone che gli utili siano regolarmente conseguiti e risultanti da un bilancio regolarmente approvato (anche con la medesima assemblea che dispone la distribuzione);
- sancisce che non vi debbano essere perdite del capitale sociale, diversamente ricorre l'obbligo di reintegrarlo o ridurlo in misura corrispondente.

Non è possibile, in aggiunta, provvedere alla erogazione di acconti su dividendi, se non per i particolari soggetti previsti dall'articolo 2433-*bis* (sostanzialmente, società quotate in borsa, soggetti finanziari, etc.).

Prima di ipotizzare una distribuzione di utili, ancora, si dovrà verificare di avere soddisfatto l'alimentazione della riserva legale nella misura minima prescritta per legge.

Ancora più in generale, poi, va detto che nel patrimonio della società debbono essere presenti delle riserve distribuibili, come si può evincere dall'apposito prospetto del capitale e delle riserve presente nella nota integrativa (con esclusione del bilancio delle micro imprese).

Ad esempio, non potrà essere distribuita la riserva per utili su cambi non realizzati, citata dall'articolo 2426, numero 8-*bis*), così come non si potrà distribuire riserve se non ne residuino di sufficienti a coprire la parte non ancora ammortizzata dei costi di impianto e ampliamento e di sviluppo, come dispone il numero 5) del citato articolo.

Inoltre, è consigliabile provvedere alla distribuzione qualora vi siano risorse liquide sufficienti; in difetto, pur in assenza di uno specifico divieto normativo, si potrebbe creare un indebito squilibrio sulle casse sociali, capace di ingenerare deplorevoli situazioni di dissesto.

Verificate tutte le suddette condizioni si potrà procedere alla formalizzazione della decisione dei soci.

Via IV Novembre, civ.10 - Crema (CR) Italia - tel. +39 037381401 fax +39 0373250560

codice fiscale e partiva iva 01374160198

e-mail: studio@studiozaniboni.com - web: www.studiozaniboni.com

La decisione dei soci

Per giungere alla materiale distribuzione degli utili, si dovrà perfezionare un'assemblea con la quale si decide la misura e la tempistica dell'erogazione; l'esempio che segue può costituire una valida traccia, da adattare alle singole previsioni statutarie.

Verbale di assemblea ordinaria di distribuzione degli utili

In data … / …. /2017, alle ore … : …. , presso la sede sociale, si è riunita l'assemblea ordinaria totalitaria (oppure regolarmente convocata) della società Alfa Srl per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Proposta di distribuzione dell'utile di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Sono presenti i Signori ……. , componenti del CdA, oltre che tutti i soci rappresentanti in proprio o per delega l'intero capitale sociale.

A norma dello statuto, assume la presidenza dell'assemblea il Signor ....., il quale, chiamato a fungere da Segretario il Signor ....., che accetta, constata che l'assemblea è regolarmente costituita.

Il Presidente chiede ai presenti se qualcuno si trovi in situazione impeditiva alla manifestazione del voto o si opponga alla prosecuzione dei lavori; nessuno risponde e, pertanto, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Il Presidente evidenzia che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato regolarmente approvato dall'Assemblea dei soci in data …/ …/ 2017; dal medesimo documento si evince la presenza di riserve distribuibili per un totale ammontare di euro …….. oltre che l'assenza di impedimenti o limiti di natura legislativa o derivanti dallo statuto. La situazione finanziaria della società è florida e consente una erogazione sino ad un importo di euro …….

Pertanto, risulta possibile una distribuzione di dividendi per un ammontare massimo di euro ……..

Dopo la discussione, l'assemblea dei soci all'unanimità,

delibera:

- di provvedere ad una distribuzione di dividendi per un importo di euro ….. da destinare ai soci proporzionalmente ai diritti a ciascuno spettanti;
- di prelevare detto importo dalla Riserva Straordinaria;
- di provvedere alla materiale erogazione a decorrere dal giorno …/ …/ 2017.

Dopo di che, null'altro essendovi da deliberare e non avendo alcuno chiesto la parola, la seduta viene tolta alle ore … : …. previa lettura e approvazione del presente verbale.

Luogo e data _____

Il Segretario _____ Il Presidente _____

Assunta la decisione, si dovrà rammentare che la delibera deve essere registrata a tassa fissa di 200

Via IV Novembre, civ.10 - Crema (CR) Italia - tel. +39 037381401 fax +39 0373250560

codice fiscale e partiva iva 01374160198

e-mail: studio@studiozaniboni.com - web: www.studiozaniboni.com

euro entro i 20 giorni successivi alla sua assunzione.
In particolare si dovrà:

- predisporre 2 copie della delibera complete di marca da bollo da 16 euro;
- compilare il modello 69 in duplice copia;
- versare l'imposta di registro di 200 con modello F23 (causale RP, codice tributo 109T).

Contabilmente, la distribuzione dovrà essere recepita nelle scritture contabili con le seguenti annotazioni (salvo quanto si dirà a seguire, per le partecipazioni non qualificate):

Riserva Straordinaria	a	Debiti v.so Soci per dividendi		100.000
Deliberata distribuzione di utili ai soci con assemblea del …. / …. / 2017				
Debiti v.so soci per dividendi	a	Banca XY c/c n. 00000		100.000
Pagamento utili ai soci				

I riflessi di natura fiscale

In linea di principio, la distribuzione di utili ai soci (persone fisiche, non esercenti attività di impresa) determina il prodursi di un reddito di capitale (c.d. dividendo) soggetto a differente tassazione.
Infatti, si registra la seguente differenziazione:

- socio titolare di partecipazione qualificata (percentuale di partecipazione al capitale superiore al 25% o percentuale spettante di diritto di voto superiore al 20%): la tassazione avviene con concorrenza di una quota parte del dividendo alla formazione del reddito complessivo (quindi con inserimento nel quadro RL del modello Redditi), come da tabella che segue;

Utili formati in capo alla società sino al 2007	40%
Utili formati in capo alla società dal 2008 al 2016	49,72%
Utili formati in capo alla società dal 2017	58,14%

- socio titolare di partecipazione non qualificata (quindi che non raggiunge i target del punto precedente): la tassazione avviene in modo definitivo mediante trattenuta di una ritenuta a titolo di imposta del 26% (quindi il socio non deve inserire tale reddito nella propria dichiarazione). In tal caso, la scrittura contabile già sopra illustrata (nell'ipotesi in cui tutti i soci fossero titolari di partecipazioni non qualificate) dovrà essere adattata come segue:

Via IV Novembre, civ.10 - Crema (CR) Italia - tel. +39 037381401 fax +39 0373250560
codice fiscale e partiva iva 01374160198
e-mail: studio@studiozaniboni.com - web: www.studiozaniboni.com

	a	Debiti v.so Soci per dividendi		100.000
Riserva Straordinaria				
Deliberata distribuzione di utili ai soci con assemblea del …. / …. / 2017				
Debiti v.so soci per dividendi	a			100.000
	a	Banca XY c/c n. 00000	74.000	
	a	Erario c/ ritenute d'imposta	26.000	
Pagamento utili ai soci				

Qualora il socio fosse una società di capitali (ad esempio, una Srl che partecipa un'altra Srl) i dividendi restano imponibili nella misura del 5%, con necessità di operare una variazione in diminuzione per la restante parte del 95 nella dichiarazione dei redditi.

Qualora il socio fosse un soggetto Irpef che detiene la partecipazione in regime di impresa, il dividendo sarà rilevante (a prescindere dalla qualificazione, o meno della partecipazione) per la sola quota:

- del 40%, se relativo a utili e riserve formatesi sino al 2007;
- del 49,72%, se relativo a utili e riserve formatesi dal 2008 al 2016;
- del 58,14%, se relativo a utili e riserve formatesi dal 2017;

con la conseguente necessità di operare una variazione in diminuzione nel quadro RF della dichiarazione dei redditi per il complemento (60%, 50,28%, 41,86%).

Fiscalmente, funziona la presunzione per cui si considerano distribuite per prime le riserve tassate in modo più "blando" in capo al socio (quindi, quelle rilevanti al 40%, poi quelle al 49,72% e, infine, quelle al 58,14%).

Se oggetto di distribuzione fossero delle riserve fiscalmente qualificate come in sospensione di imposta, oltre alla tassazione in capo al socio si produrrebbe anche l'imposizione in capo alla società, mediante una variazione in aumento nella dichiarazione dei redditi.

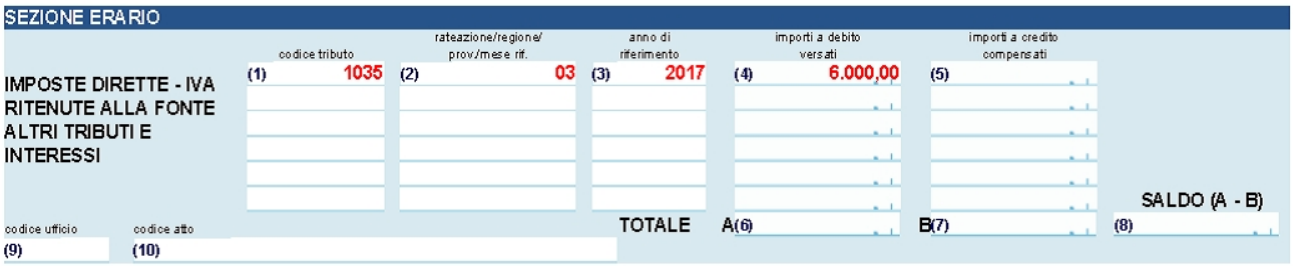
Qualora la società avesse operato la ritenuta a titolo di imposta, il versamento delle somme trattenute dovrà essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo al trimestre solare di erogazione del dividendo, utilizzando il modello F24 con il codice tributo 1035.

La compilazione è schematizzata come segue, così come proposto dallo stesso sito dell'Agenzia delle entrate.

Via IV Novembre, civ.10 - Crema (CR) Italia - tel. +39 037381401 fax +39 0373250560

codice fiscale e partiva iva 01374160198

e-mail: studio@studiozaniboni.com - web: www.studiozaniboni.com



1) codice tributo 1035
2) indicare il mese di riferimento, nell'esempio 03
3) indicare anno di imposta in cui si effettua il pagamento, nell'esempio 2017
4) indicare l'importo totale delle ritenute
5) non compilare
6) somma degli importi a debito indicati nella sezione Erario
7) somma degli importi a credito indicati nella sezione Erario, non compilare se non sono presenti importi a credito

8) saldo (A - B): indicare il saldo (totale A - totale B)
9) codice ufficio: non compilare
10) codice atto: non compilare

Quanto sopra accade a condizione che oggetto di distribuzione sia una riserva fiscalmente considerata di utili (e non di capitale); tuttavia, qualora la società decida (civilisticamente) di distribuire riserve di capitale e fossero presenti riserve di utili, fiscalmente si considererebbero distribuite per prime queste ultime, tassate in capo ai soci.

Va infine rammentato che:

- la società dovrà rilasciare ai soci titolari di partecipazioni qualificate la certificazione modello CUPE, in forma cartacea, entro il 28 febbraio dell'anno successivo;
- la società dovrà provvedere alla compilazione del modello 770, per dare conto dell'avvenuta distribuzione degli utili ai soci.

Via IV Novembre, civ.10 - Crema (CR) Italia - tel. +39 037381401 fax +39 0373250560

codice fiscale e partiva iva 01374160198

e-mail: studio@studiozaniboni.com - web: www.studiozaniboni.com